

ACCOGLIERE UNA VITA IN VIAGGIO

ACCOGLIERE UNA VITA IN VIAGGIO

In questo numero:

01 Giustizia riparativa e senza fissa dimora, di Anna Simon Serra

04 Ambulanza di aiuto sincero, di E. Wesolowska and A. Czarnocki

06 Combattere la condizione di senza dimora – Una priorità tra le politiche dell'UE

Visitate il nostro sito internet www.atl-project.eu

Giustizia riparativa e senza fissa dimora

di Anna Simon Serra

Riconnettersi con la comunità e ripristinare il senso di appartenenza e dignità è una parte essenziale del processo di recupero dalla condizione di senza dimora. È fondamentale che le persone senza fissa dimora si colleghino con servizi in grado di fornire assistenza in modo che possano iniziare il loro percorso di recupero del benessere e affrontare adeguatamente le difficoltà che stanno vivendo. Al fine di ottenere comunità coese e proattive, ci si potrebbe rivolgere alla Giustizia Riparativa per migliorare l'empatia e la comprensione, ripristinare le relazioni interrotte e costruire comunità forti come forma di prevenzione dei conflitti.

“Le pratiche riparative sono una scienza sociale emergente che studia come rafforzare le relazioni tra gli individui così come i legami sociali all'interno delle comunità.”

“Per gli esseri umani, il bisogno di appartenenza è una motivazione forte quasi quanto il bisogno di cibo e riparo. La privazione di relazioni significative è dolorosa quanto la fame o l'esposizione alle intemperie.”

(Baile, 2019).¹

Le pratiche riparative come la Mediazione, i Circoli di Guarigione, le Conferenze di Gruppo o i Comitanti di Riparazione di Comunità offrono l'opportunità ai senza dimora di riunirsi con le parti interessate e altri membri della comunità per discutere di un particolare incidente. Questo approccio si concentra sullo stabilire una buona comunicazione, migliorare la comprensione e riparare il danno fatto. Alcuni degli effetti positivi di queste pratiche sono che viene data voce agli individui senza dimora e vengono ascoltati dagli altri soggetti della comunità. Inoltre, hanno il potere di esercitare un'azione su questioni che li riguardano, questo contribuisce a ripristinare il loro senso di dignità, rispetto e appartenenza.²

In aggiunta, l'enfasi posta dalla Giustizia Riparativa sul risarcimento del danno può essere utile anche per il processo di recupero delle persone senza fissa dimora. La loro situazione di vita tende ad essere davvero complessa e difficile, il che di solito gli causa una sensazione di essere senza speranza. Essere in grado di risanare e riparare un particolare incidente può dare loro un senso di autodeterminazione e speranza, incoraggiandoli ad andare avanti nel proprio percorso di recupero.³



Logan Weaver/Unsplash

Le pratiche di Giustizia Riparativa possono essere applicate nel contesto dei senza dimora in vari modi. Generalmente, sono stati inseriti in ricoveri e alloggi assistiti come metodo di risoluzione dei conflitti. A causa dei molteplici disagi che subiscono le persone senza fissa dimora, è comune che sorgano conflitti nei ricoveri in cui convivono molte persone. Tradizionalmente, i conflitti derivanti dal consumo di droghe o da comportamenti conflittuali erano trattati con una qualche forma di punizione come l'espulsione dal centro.⁴ Tuttavia, questi metodi non riescono a riconoscere i bisogni dell'individuo e ad affrontare i problemi sottostanti che potrebbero essere la causa di tale comportamento.

Invece, le pratiche riparative, come la Mediazione o le Conferenze di Gruppo, offrono un'opportunità a tutte le parti coinvolte in un conflitto di discutere su come l'incidente le ha fatte sentire e quali sono le loro necessità per guarire. Facendo domande come: "A cosa stavi pensando in quel momento?", "Chi è stato coinvolto e in che modo?", "Qual è stata la cosa più difficile per te?" e "Cosa deve succedere per sistemare le cose?"⁵, viene creato uno spazio in cui vengono affrontati i bisogni degli individui e vengono promosse la compassione e la comprensione. Inoltre, le parti si impegnano anche in compromessi in modo da riparare il danno e prevenire l'insorgere di conflitti futuri.



Attraverso le pratiche riparative, le parti si impegnano anche in compromessi in modo da riparare il danno e prevenire l'insorgere di conflitti futuri.

Un esempio di applicazione con successo delle pratiche riparative è stato dettagliato da Laura Mirsky in un rapporto su The Stockholm City Mission (Mirsky, 2004)⁶, un'organizzazione che gestisce la casa di accoglienza per persone senza fissa dimora di Bostället, in cui le pratiche riparative sono comunemente utilizzate per coinvolgere gli utenti nell'affrontare i propri problemi comportamentali, invece di utilizzare punizioni imposte dal personale. L'incidente descritto si riferiva a una residente del ricovero, con diagnosi di schizofrenia, che aveva schiaffeggiato un membro del personale. Nel centro non era tollerata alcuna forma di violenza e quindi la donna avrebbe dovuto essere espulsa. Tuttavia, utilizzando il metodo alternativo della Conferenza di Gruppo, tutte le parti coinvolte hanno potuto discutere sull'incidente.

Grazie a questa procedura, gli operatori sono stati in grado di avere una visione migliore del mondo interiore della donna e comprendere meglio le sue difficoltà. Quindi, sono stati in grado di stabilire una forma di condotta che le fornisse un supporto più adeguato, oltre a prevenire che simili incidenti si verificassero ancora in futuro.⁷



Andreas Wagner / Unsplash

Un altro esempio di un caso in cui le pratiche riparative hanno avuto successo è stato spiegato dalla dottoressa Lindsey Pointer nel suo caso di studio "Come la giustizia riparativa interagisce con i senzatetto e le malattie mentali?" (Pointer, 2016)⁸. Il caso riguardava Joseph, un senza dimora di 64 anni che aveva accidentalmente provocato un incendio con un fornello improvvisato che stava usando per cucinare. I suoi vicini e la comunità in generale sono stati coinvolti dall'incidente poiché ritenevano che l'incendio avrebbe potuto causare danni alle loro case e mettere a rischio la loro vita. In alternativa al sistema di giustizia penale, il caso è stato deferito alla Giustizia riparativa e si è tenuta una Conferenza di Gruppo con Joseph, alcuni vicini e i rappresentanti della polizia

Come parte del suo accordo di riparazione, fu concordato che Joseph avrebbe frequentato un centro in cui i problemi di salute mentale venivano affrontati attraverso la creatività e l'arte. Avrebbe anche dovuto creare manifesti con informazioni sulla sicurezza antincendio, in particolare sui metodi di cottura comunemente usati dalle persone senza fissa dimora. L'incontro ha avuto successo poiché a Joseph è stata data l'opportunità di ricucire i rapporti rotti con i suoi vicini e di collegarsi con adeguati servizi di supporto, che hanno favorito la sua integrazione all'interno della comunità.⁹

Heartfelt Help Ambulance (Ambulanza di aiuto sincero)

di E. Wesołowska and A. Czarnocki

La condizione di senzatetto è tipicamente accompagnata da condizioni fisiche e mentali critiche. Stress persistente, ambiente ostile, malnutrizione, esaurimento, effetti dell'abuso di sostanze, limitano gli orizzonti della vita a poco più della sopravvivenza.

Per una persona senza dimora, prendersi cura della propria salute e delle necessità mediche è di secondaria importanza. Dopo diversi anni in strada, una persona senza fissa dimora spesso diventa con il tempo indifferente al dolore o ai problemi di salute sottostanti. Il problema più grave da risolvere è quello di come superare la giornata.



"Dopo diversi anni in strada, una persona senza fissa dimora spesso diventa con il tempo indifferente al dolore o ai problemi di salute sottostanti."

Ci sono circa 3.000 senzatetto a Varsavia. Ogni anno, una dozzina di loro muore a causa del deterioramento fisico e mentale. Mettersi in contatto con queste persone non è facile, ma negli ultimi tre anni è stata una missione vitale per il team di Heartfelt Help Ambulance.

Gli inizi di Heartfelt Ambulance risalgono al 2018, quando diversi amici, studenti di medicina e volontari presero l'iniziativa di colmare il vuoto nell'assistenza medica per i senzatetto, raggiungendo i più vulnerabili – coloro che vivono in luoghi abbandonati come strade, stazioni ferroviarie, edifici abbandonati, baracche, ecc.

Poche di queste persone cercano di contattare un medico, quasi nessuno è assicurato, pochi o nessuno riuscirebbero a farsi strada nel sistema di salute pubblico comunque sempre sovraffollato.

Quindi il team di Heartfelt Ambulance si rivolge a loro. Con un furgone dotato di attrezzature mediche di base, studenti di medicina, giovani medici e paramedici visitano regolarmente i luoghi in cui risiedono i senza dimora, rispondono alle chiamate di emergenza dei passanti, medicano le ferite, prescrivono e consegnano medicinali, trasportano occasionalmente una persona in un ospedale o un centro di accoglienza. Dopo tre anni di servizio, Heartfelt Ambulance è diventata un elemento importante della rete di assistenza della città, collegando mondi distanti tra loro.

La base operativa di Heartfelt Ambulance è il centro di accoglienza della Caritas in via Żytnia a Varsavia. Il centro con le sue strutture - docce, procedura di disinfezione, stanze di isolamento - fornisce supporto istituzionale che consente all'equipe di mettere i pazienti più gravi sotto un tetto per un primo recupero o la preparazione ad ulteriori trattamenti.



Heartfelt Ambulance, nata come un'idea nobile di pochi, ora ha il sostegno del Comune di Varsavia e collabora con varie squadre che lavorano in strada.

Heartfelt Ambulance e il centro Caritas hanno lavorato su una nuova idea per fornire un ricovero a breve termine per le persone alcol dipendenti nella delicata fase iniziale di smettere di bere. È durante quella fase iniziale che le cose sono particolarmente difficili a causa dei sintomi di astinenza. Spesso, anche se una persona è disposta ad abbandonare la dipendenza, non è in grado di farlo mentre vive per strada. Attualmente, alle persone in tale situazione viene negato l'accesso a qualsiasi struttura specializzata se sono ancora un po' sotto gli effetti dell'alcol, una situazione che Caritas e Heartfelt Ambulance vogliono cambiare fornendo uno spazio sicuro e supporto medico di base durante questo importante processo.

Combattere la condizione di senza dimora - Una priorità tra le politiche dell'UE

A seguito della proclamazione del European Pillar of Social Rights nel 2017, e in particolare del suo 19° principio "Alloggio e assistenza ai senzatetto", la Commissione Europea nel giugno 2021 ha lanciato la "Piattaforma europea per combattere il fenomeno delle persone senza fissa dimora". Questo è il primo tentativo in assoluto dell'UE di stabilire un piano di attività comune volto a combattere il fenomeno dei senza fissa dimora in tutti i paesi dell'UE. Il lancio della piattaforma è l'inizio di un processo per stabilire una comprensione e un impegno comuni e garantire progressi concreti degli Stati membri nella lotta alla condizione dei senza dimora.



Il progetto offre l'opportunità di impegnarsi e lavorare con soggetti sul territorio, compresi gli enti locali e i fornitori di servizi. Ciò consentirà a tutte le parti coinvolte di scambiare al meglio le proprie conoscenze e pratiche e di identificare approcci efficienti e innovativi per compiere progressi nell'eliminazione del fenomeno dei senza dimora.

Il programma di lavoro della piattaforma è già pronto. Grandi speranze, grandi aspettative ma anche la necessità, sia per i soggetti istituzionali che per le organizzazioni del terzo settore, di remare nella stessa direzione.

Per ulteriori informazioni:

European Platform to Combat Homelessness

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=89&furtherNews=yes&langId=en&newsId=10032>

United Nations Human Rights Office on Homelessness

<https://europe.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=2603&LangID=E>

ETHOS - European Typology on Homelessness and Housing Exclusion

<https://www.feantsa.org/en/toolkit/2005/04/01/ethos-typology-on-homelessness-and-housing-exclusion>

Riferimenti

1. Baile, J. W. (2019). A Science of Human Dignity: Belonging, Voice and Agency as Universal Human Needs. IIPR Presidential Paper Series, 1, 1-16
2. Ibid.
3. Mirsky, L. (2004). Restorative Practices with Sweden's Homeless: The Stockholm City Mission. International Institute for Restorative Practices, 1, 1-5.
4. Ibid.
5. Costello, B. et al (2009). The restorative practices handbook for teachers, disciplinarians and administrators. International Institute for Restorative Practices. [p. 16].
6. Mirsky (n6).
7. Ibid.
8. Pointer, L. (2016, February 18). How Does Restorative Justice Interact with Homelessness and Mental Illness?.
9. Ibid.

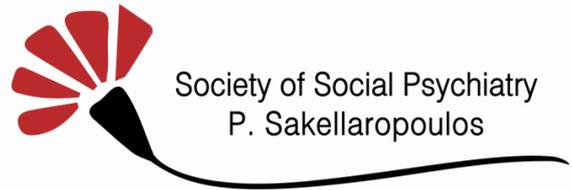


Tim Mossholder / Unsplash

Soci del progetto



CARITAS
ARCHIDIECEZJI WARSZAWSKIEJ



**Deaconess
Foundation**

Clicca sui loghi per saperne di più

Per ulteriori informazioni contattaci all'indirizzo
lascialfarij@gmail.com



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

"Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute."